

# SALVIAMO IL TICINO

## **PATTO PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DEL FIUME AZZURRO**

Le Genti del Ticino - vivamente preoccupate per lo stato di salute delle acque del Fiume Azzurro - sempre meno e sempre più inquinate :

### **CHIEDONO**

Agli enti pubblici preposti alla salvaguardia del fiume di sottoscrivere il seguente patto per la salvaguardia delle acque del Ticino, ed in particolare :

**A TUTTI I COMUNI RIVIERASCHI**, ai quali spetta - tramite i CONSORZI DI DEPURAZIONE da loro controllati - il trattamento dei reflui fognari:

- di impegnarsi affinché gli impianti depurazione siano tecnologicamente adeguati e efficienti ( secondo un censimento condotto nel 2003 dai due parchi dei 71 impianti esaminati il 68 % non è adeguato ed il 65 % ha un grado di efficienza bassa ) in modo da raggiungere al più presto e comunque entro il 2010 i parametri previsti dalla normativa europea in materia ( Direttiva 2000\60\CE del 23\10\2000 );
- di dotare tutti gli impianti di sistemi di affinamento depurativo a valle ( fitodepurazione ) in modo da ridurre la forte carica batterica ancora presente e consentire finalmente la balneabilità delle acque del fiume;
- a considerare come soluzione privilegiata per il recapito delle acque reflue trattate non il fiume ticino ma il loro riutilizzo a fini irrigui;

**AL CONSORZIO DI DEPURAZIONE ARNO-RILE-TENORE**, che dal marzo 2002 scarica le acque del depuratore di Sant'Antonino direttamente in Ticino insieme a quelle del Torrente Arno provocando un notevole danno ambientale:

- di voler finalmente completare e mettere a regime tutto il sistema di depurazione ( collettamento, ozonizzazione, raggi u.v., fitodepurazione ) in modo da consentire il recapito delle acque alla rete irrigua nei mesi estivi e nel canale industriale in quella invernale e non più direttamente in Ticino;

**ALLE REGIONI LOMBARDIA E PIEMONTE**, cui sole spettano i poteri legislativi ed amministrativi relativi alla gestione delle risorse idriche:

- di voler rendere finalmente operativa - a distanza di 30 anni dall'istituzione delle due aree protette - la previsione di un Deflusso Minimo Vitale a valle di ogni opera di captazione, D.M.V. quantificato in 25 metri cubi al secondo, affidando ai parchi stessi il controllo sui prelievi a scopo irriguo ed industriale.
- di voler provvedere al rinnovo di tutte le concessioni di derivazione ormai scadute da tempo, imponendo ad ogni utenza il rispetto del D.M.V.



